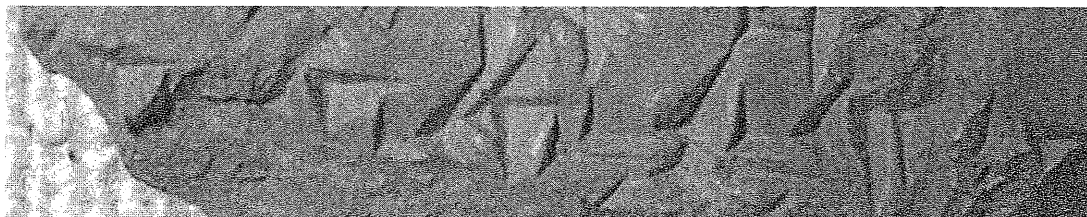


06) Zur Lesung des Namens "Utnapišta" im Boğazköy-Fragment KBo 54.2 – In N.A.B.U. 2004 (Nr. 1) 9-10 wurde das kleine Fragment 27/v als ein hethitisches Exemplar zum Gilgameš-Epos (CTH 341.III) vorgestellt. Die wichtigste Information dieses Dokuments ist die Nennung des Namens "Utnapišta", welcher in der Schreibertradition von Boğazköy sonst nicht vorkommt. In der Zwischenzeit wurde 27/v von D. Groddek in Keilschriftkopie als KBo 54.2 ediert. Im Editionband, Inhaltsübersicht p. IV, ist kritisch angeführt, daß die Lesung "Utnapišta" nicht ohne Emendation auskommt; einen anderen Lesungsvorschlag hat Groddek an dieser Stelle nicht geboten. Im Januar 2007 hatte ich die Gelegenheit, die Originaltafel 27/v näher zu überprüfen, wobei ich auch meine Kollegin R. Akdoğan zu Rate ziehen konnte. Die Kollation hat ergeben, daß meine Lesung ¹U¹l-na-pí-iš-t[a(-)...] für die Zeile 5' zu korrigieren ist. Vielmehr scheint hier die Lesung [...¹] ¹Ú²-da¹-na-pí-iš-t[a(-)...] vorzuliegen, welche in dieser Gestalt auch mit der babylonischen Form Ūta-napišti gut übereinstimmt. Das zweite Zeichen des Namens bleibt jedoch nicht ganz ohne Probleme, weil es sich anhand der Zeichenspuren entweder um ein "da" oder ein "ta" handeln kann. Ein Vergleich mit dem letzten Zeichen dieser Zeile, -t[a(-)...], welches unmittelbar vor dem Bruch steht, macht die Lesung "da" wahrscheinlicher. Der senkrechte Keil vor dem "da" soll zum Rest eines "u" gehören.

In den Versionen des Gilgameš-Epos aus Mesopotamien wird Ūta-napišti fast immer logographisch als (UD-ZI(-tim) geschrieben, und die ganz seltenen phonetischen Schreibungen des Namens sind in CAD A II (1968) 521 unter *atū* zitiert. A. George hat sich bei seiner Bearbeitung des Gilgameš-Epos, *The Babylonian Gilgameš Epic* Vol. I (2003) 152-153, mit diesem Namen auseinandergesetzt und die Bedeutung "I found my life" für Ūta-napišti etabliert. In [...¹] ¹Ú²-da¹-na-pí-iš-t[a(-)...] in KBo 54.2: 5' liegt nun eine der selten bezeugten phonetischen Schreibungen dieses Namens vor, und zwar nicht nur für den anatolischen Bereich, sondern für die ganze keilschriftliche Kulturwelt.



Oğuz SOYSAL (06-2-2007) o-soysal@uchicago.edu
The Oriental Institute, 1155 East 58th Street, CHICAGO, IL 60637 (USA)

07) Integrazione al testo UET V 236 (U.7827 I) – Il frammento U.31578 fa parte di un gruppo di testi, più o meno frammentari, la cui edizione (G. SPADA, *Testi economici da Ur relativi al periodo di Isin e Larsa conservati al British Museum*, 2007) si inserisce all'interno del progetto di catalogazione del materiale inedito proveniente da Ur e giunto a Londra in seguito alle campagne di scavo svolte da sir Leonard Woolley negli anni '20 e '30, che è stato intrapreso dai proff. Franco D'Agostino e Francesco Pomponio (F. D'AGOSTINO – F. POMPONIO – R. LAURITO, *Neo-Sumerian Texts from Ur in the British Museum. Epigraphical and Archaeological Catalogue of an Unpublished Corpus of Texts and Fragments*, Nisaba 5, 2004).

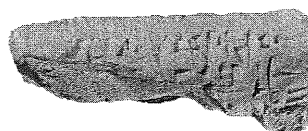
Il frammento integra il testo 236 di UET V e contribuisce a migliorare la comprensione del documento pubblicato da Figulla e l'interpretazione che ne fece D. Charpin nel 1986 (*Le clergé d'Ur au siècle d'Hammurabi, XIX^e-XVIII^e siècles av. J.C.*, Hautes Études Orientales 22, Genève-Paris, 1986, pp. 55-56), più precisamente permette di integrare le linee 14-21. H. H. Figulla lo aveva catalogato sotto la dicitura: « hire of a slave (*ana naqārim ū epēšim*) from Kū-dNingal and dSin-mansum by 2 men. Rim-Sin, -xi.9 »; D. Charpin, trent'anni più tardi, aveva giustamente inserito questo testo all'interno del *corpus* di documenti scoperti da sir L. Woolley tra i resti dell'abitazione sita al numero 7 di Quiet Street a Ur, che aveva attribuito al sacerdote purificatore (*abrig*) Ku-Ningal, vissuto durante il regno di Rim-Sîn.

Nell'archivio della famiglia di Ku-Ningal vi sono sei documenti – datati dal 2° all'11° anno di Rim-Sîn – relativi alla proprietà immobiliare di questo personaggio e ai rapporti e scambi con i suoi vicini di casa. In particolare, il contenuto del testo ricostruito integrando UET V 236 con il frammento U.31578 riguarda la costruzione di un muro divisorio tra la proprietà di Ku-Ningal e quella del suo vicino Sîn-mansum.

Per capire meglio le dinamiche dell'accordo, occorre premettere che nel 9° anno di Rim-Sîn ci fu uno scambio di terreno tra Ku-Ningal e i figli di un certo Ur-ešbanda, suo vicino: in cambio dell'abitazione al numero 5 di Quiet Street, Ku-Ningal ottenne dai tre fratelli parte dell'abitazione al numero 7 (cfr. UET V 123). Nello stesso anno, dopo circa 7 mesi, Ku-Ningal stipulò un accordo con un altro suo vicino, Sîn-mansum, relativamente alla costruzione e manutenzione di un muro divisorio.

Di seguito riporto la traslitterazione con l'aggiunta delle nuove informazioni:

1. iz-zi dal-ba-[na]
2. ša₃ Ku₃-dN[in-gal]
3. u₃ dEN.ZU-ma-a[n-sum]
4. lKu₃-dNin-[gal]
5. a-na na-qa₂-ri-im
6. u₃ e-pe-e-ši-im
7. iq-bi-šum-ma
8. l^dEN.ZU-ma-an-sum
9. i-pi-is-su-ma
10. aš-šum i-pi-i-su-[x]
11. a-n[a Ku₃-dN]in-gal
12. k[u₃-babbar i-ri-iš-ma]
13. rotto
14. lⁱ-ga¹-a-r[i-im]
15. i-la-bi-ir-[ma]
16. a-na ma-a-qa₂-t[i-im]
17. e-pe-e-ši-im
18. u₃ ka-ša-ri-im¹
19. lⁱKu₃-dNin-gal
20. [u₂-la iz-za]-az²
21. [dEN.ZU-ma-an-sum]-ma
22. i-ip-pi-ša
23. mu lugal-bi in-pa₃
24. igi A-ap-pa-a ugula engar
25. l^dEN.ZU-uru₄ engar
26. lⁱLu₂-dNin-Šubur
27. lⁱE₂-ra-bi dumu dEN.ZU-...]
28. lⁱŠa-ma-a-a-tum
29. lⁱE₂-sag-gu₂-ga[l₂]
30. Be-li₂-i-di₂-nam
31. lⁱA-ba-a
32. iti ziz₂-a
33. mu i₇-Lagaš
34. ba-ba-al



Dunque, la traduzione dell'intero documento sarà la seguente :

«(Per quanto concerne) il muro che condividono Ku-Ningal e Šîn-mansum, Ku-Ningal ha detto a lui (= Šîn-mansum) di buttarlo giù e ricostruirlo (di nuovo) ; Šîn-mansum lo ha fatto (e poi) ha [chiesto argen]to a [Ku-Nin]gal per aver ricostruito quel muro [...]. (Quando) il mu[ro] sarà tanto vecchio [da] crollare,³ Ku-Ningal non sarà (obbligato) a farlo riparare e a dividere (le spese), ma sarà (di nuovo) Šîn-mansum a farlo. Hanno giurato nel nome del re davanti ad Appa, il guardiano dei fattori, Šîn-erēš, il fattore, Lu-NinŠubur, Erabi, figlio di Šîn-..., Šamātum, E-sag-guga[l], Bēlī-iddinam, Abā. XI mese, anno in cui fu scavato il canale di Lagaš ».

1. Il verbo è *kašārum*, « riparare » e non *kašādum*, che D. Charpin aveva interpretato nel senso di « finire completamente », costruito in endiadi con *epēšum*.

2. Il verbo non è dunque *šabātum*, nel senso di intraprendere un'attività (cfr. CAD Š, p. 21), come aveva interpretato D. Charpin, bensì *zāzum*, « dividere », qui riferito alle spese di costruzione del muro.

3. *Gamāru* significa « terminare, completare » ed è qui costruito in endiadi col verbo *labāru*, « diventare vecchio », col significato di « diventare talmente vecchio da... ». Si ringrazia il prof. M. Van de Mieroop per avermi dato utili indicazioni per la comprensione del testo.

Gabriella SPADA (07-02-07)

Via Vittorio Veneto 17 48015 CERVIA (RA) (Italie)

08) Labour as merchandise in Ur III – The newly published Ur III document BI C 6 of the Banca d'Italia (F. Pomponio, M. Stol, Aa. Westenholz, *Tavolette cuneiformi di varia provenienza delle collezioni della Banca d'Italia*, p. 107f. II 12) records the exchange of an amount of emmer for hired labor – its value calculated in the barley wages to be paid – and an additional amount of barley. This is now the second example from the Ur III period for labor traded on the market as a merchandise, and it may now be accepted as merchantable according to the law that one example (here : TPTS 396, Š 40, from Umma¹) may be an accidental occurrence, but that two establish a rule. The new document comes from Nippur ; it reads :